

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 4 DEL 16 GENNAIO 2011 - II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

La Parola di Dio Domenica 16 Gennaio 2011

Prima Lettura	Is 49,3.5-6
Salmo Responsoriale	Sal 39
Seconda Lettura	1Cor 1,1-3
Vangelo	Gv 1,29-34

Calendario della Settimana

Domenica 16	S. Marcellino I
Lunedì 17	S. Antonio abate; S. Roselina
Martedì 18	S. Prisca; S. Margherita di Ungheria
Mercoledì 19	S. Germanico; Ss. Mario e f.; S. Bassiano
Giovedì 20	S. Fabiano; S. Sebastiano; S. Eustochio C.
Venerdì 21	S. Agnese; S. Epifanio; S. Albano Roe
Sabato 22	S. Vincenzo; S. Vincenzo Pallotti

L'Agnello di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Prima della comunione il celebrante, mostrando l'ostia consacrata, dice: "Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo". Tutti hanno appena pregato con le parole: "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi". Sono (con la sostituzione del singolare col plurale) le parole di Giovanni il Battista, che abbiamo ascoltato nel Vangelo. È un'occasione per riflettere su quello che diciamo in questo momento della S. Messa.

Il termine che Giovanni (evangelista) impiega significa sia "togliere" che "prendere", e per capire la frase i due significati vanno tenuti insieme, perché fanno una sintesi teologica formidabile: Gesù è l'agnello che prende sopra di sé e in questo modo elimina il peccato del mondo. Egli si accolla il peso del nostro peccato, e così ci solleva da esso. Non è suo questo carico di morte e di peccato, lo assume liberamente, se lo prende per amore nostro.

Questo è il compito che Dio si è assunto. E il nostro? Se qualcuno si offre di prendersi il mio carico, cosa devo fare io se non... darglielo? Dare a Gesù, affidargli il mio carico di peccato e di morte: questo è il mio compito. Non devo vivere da solo il

peccato e la morte, perché allora essi mi uccideranno. Devo viverli insieme a lui, dividerli con l'agnello.

Spesso si pensa che per presentarsi a Dio occorra prima essere a posto, puliti; solo dopo ci si può accostare all'Agnello. Errore! Se fosse così, non ci sarebbe speranza di salvezza, perché lasciati soli rimarremmo schiacciati. È proprio mentre gemo sotto il peso del peccato e della morte che ho bisogno di incontrare uno che mi sollevi. Non nel mio essere forte e vittorioso, ma proprio nel mio essere inadeguato, debole, peccatore, ho bisogno di incontrare uno che abbia pietà di me! Il peccato più grande è l'incapacità di accogliere questa luce e proseguire a camminare nelle tenebre, come se l'Agnello di Dio non esistesse, senza affidargli il nostro peso, vivendo da soli il nostro peccato.

Ma noi diciamo: "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi". Il Battista lo esclamava quando vedeva Gesù venire verso di lui, noi quando Gesù viene verso di noi nel sacramento del pane e del vino. Perché lì c'è il sacrificio pasquale di Gesù; agisce nuovamente il momento nel quale lui prende su di sé fino in fondo la nostra spossatezza, il nostro male, se ne carica. Entrare in comunione con lui, fare la comunione, non può significare altro che rinnovare questo atto di affidamento di noi stessi e del nostro male a lui che viene a noi come agnello per prenderlo su di sé.

Rischiamo di non renderci conto che c'è accanto a noi qualcuno disposto a prendersi il nostro carico. Accorgersene non è automatico: richiede un cammino. Così è stato per Giovanni Battista: "io prima non lo conoscevo". Poi ha visto il cielo aprirsi, ha compreso. Nessuno può vedere al posto nostro, dobbiamo essere noi a saper vedere in profondità, a saper scoprire in Gesù l'Agnello di Dio che viene a prendere su di sé e distruggere il peccato nostro e del mondo. E gridare così in verità: "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi!".

Battesimi

Zampelli Ester
Palmas Nicolò

50° Anniversario di Matrimonio

Eusanio e Laura Di Gabriele

Defunto

Camilloni Otello, 77

Avviso

1. Domenica prossima, 23 Gennaio, alle ore 16.00, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: Celebrazione dei Vespri presieduta dal Vescovo con la partecipazione dei rappresentanti della Chiesa Ortodossa romana.

Calendario Parrocchiale 2011

Sono ancora disponibili copie del calendario parrocchiale 2011 che, oltre ad essere un normale calendario, è utilissimo perché riporta le letture bibliche di ogni giorno e le iniziative della Parrocchia. Puoi acquistarlo a soli 3 Euro.

Venerdì 21 gennaio alle ore 21.00 presso i locali della **Parrocchia Gesù Maestro** si svolgerà l'incontro introduttivo e la presentazione del **"Seminario di Vita Nuova"**, un'opportunità per vivere un'autentica e approfondita esperienza di fede e spiritualità.

Se senti che la tua vita manca di una marcia in più, se vuoi conoscere o riscoprire chi è Gesù Cristo, se vuoi fare un'esperienza dell'amore di Dio per te, **vieni!**

Il Seminario è un breve cammino di **sette incontri** che ti permetteranno di riscoprire chi sei, da dove vieni e dove vai.

Per ulteriori informazioni: Gruppo San Paolo - Rinnovamento nello Spirito Santo

Micaela: tel. 338.4978.273 & Alessandro: tel. 347.1043.841

Gli orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo" nascono dall'esigenza della Chiesa di investire nel campo educativo e "nell'arte delicata e sublime dell'educazione" e rispondono all'appello del Papa Benedetto XVI: "Siamo all'emergenza educativa".

Viviamo una grande crisi nel campo educativo, in cui spesso né le istituzioni, né i genitori, sanno più educare.

Offriamo, in questo foglio settimanale, un piccolo aiuto, iniziando dalle cose più elementari (forse dimenticate) e dai più piccoli. Riportiamo, di domenica in domenica, una pubblicazione di Pino Pellegrino

La carta nel cestino

Alla fermata del tram una mamma diede al suo bambino una merendina. Egli la prese, la scartò e gettò per

terra la carta. Vicino c'era un cestino per i rifiuti.

Un passante disse al bambino: "Perché non hai gettato la carta nel cestino?"

La mamma, infuriata, intervenne: "Che cosa c'entra lei? Mio figlio fa quello che vuole!"

Rispose quella persona: "Bene, signora, speriamo che a vent'anni suo figlio non decida di buttare lei per terra!"

(racconto narrato da Albino Luciani, futuro papa).

La segnaletica della vita

I disastri della pedagogia permissiva sono sotto gli occhi di tutti: ragazzi maleducati, trasgressivi, supponenti, dilaganti, protagonisti di gesti estremi...

E' la prova che ha tutte le ragioni la psicologa Renata Rizzitelli: *"Un bambino non abituato fin dagli inizi della vita a determinate norme, può diventare un despota"*.

Le regole sono una necessità.

Che diventerebbero le nostre strade se, all'improvviso, sparisse tutta la segnaletica? Che fine farebbero gli automobilisti se, per favorire la voglia di correre, montassero solo l'acceleratore, mai il freno?

Ogni anno nel mondo sono un milione e duecentomila i morti sulle strade, sono cinquanta milioni i feriti: una continua terza guerra mondiale, dovuta al disprezzo delle regole!

A questo punto (e siamo solo agli inizi del nostro discorso!) vien già da dire che niente è più disumano del "vietato vietare", del "proibito proibire".

Un uomo a ruota libera è pericoloso come un automobilista che guida di notte a fari spenti! Nel 1946, in America, fece scalpore un libro di Benjamin Spock *"Il bambino come si educa e come si alleva"*. In esso il pedagogista consigliava i genitori a *"liberare il bambino dalla paura, dall'imposizione di tante regole"*, ed invitava a *"lasciarlo libero..."*.

I genitori credettero, ma i risultati della proposta pedagogia libera dalle regole furono così devastanti che lo stesso Spock, vent'anni dopo dovette ritrattare e dire chiaramente che *"I bambini hanno bisogno più di disciplina che di permissività; darle loro tutte vinte, è controproducente: la correzione e le punizioni possono essere di grande aiuto nello sviluppo del bambino"*. Bene! Era tornata la ragione!

Sì, perché il bambino, per legge di natura, ha bisogno di disciplina, ha bisogno di confini, di paletti.

Ha bisogno di regole. *"Più sono piccoli, più i bambini hanno bisogno di sentire che i grandi hanno il controllo della situazione. Ciò li aiuterà a crescere più sicuri"*. (Anna Oliverio Ferraris, docente di psicologia dell'età evolutiva).

(segue)